

NO all'autonomia differenziata **Firmiamo la proposta di legge d'iniziativa popolare**

A seguito delle intese stipulate dal governo Gentiloni, già nel 2018 Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno chiesto il trasferimento a sé di molte materie, tra cui scuola, ambiente, vie di comunicazione.

Con la Legge di bilancio 2023 (art. 1, co. 791-798) il ministro **Calderoli** e altri esponenti dell'esecutivo hanno messo nero su bianco la volontà del governo di realizzare i progetti di autonomia differenziata.

Quali sono i **rischi** di questo progetto? Tra le bozze regionali, leggiamo la volontà di:

- costruire un **organico regionale** del personale scolastico,
- **regionalizzare** da subito la Dirigenza scolastica,
- **differenziare gli stipendi** in base alle risorse regionali,
- intervenire sulla mobilità con **blocchi degli spostamenti** tra regioni.

Temiamo dunque **gravi conseguenze** persino nel contesto delle autonomie speciali come quella altoatesina:

- il dominio dei **governi locali** sui **programmi** scolastici,
- il venir meno di un **diritto allo studio** uniforme in tutto il territorio dello Stato,
- la compromissione del **valore legale** del titolo di studio,
- gravi **ostacoli alla mobilità** del personale insegnante,
- l'indebolimento o la scomparsa del **contratto collettivo nazionale**, fonte dello stipendio base e di diversi diritti anche per il personale altoatesino,
- l'aumento del **divario** tra **Nord e Sud**.

Sottoscriviamo l'[iniziativa popolare](#) del "Coordinamento per la Democrazia Costituzionale" per la **revisione** degli artt. 116 comma 3, e 117 commi 1-3 della Costituzione



PUOI FIRMARE NEL TUO COMUNE,
oppure ON-LINE CON LO SPID
(SCANSIONA IL CODICE QR o VAI AL SITO
<https://raccoltafirme.cloud/app/user.html?codice=CDC>)



Dal 9.11.2022 la sottoscrizione ha **sei mesi** di tempo per raccogliere **50.000** firme e portare l'iniziativa in Parlamento.

La proposta di legge di revisione costituzionale intende:



- **eliminare le intese** che introducono l'autonomia differenziata con trattative tra governo e singola regione e riducono il parlamento a un ruolo di ratifica,
- introdurre eventuali **referendum**,
- spostare l'**istruzione** e altre materie strategiche dalla potestà concorrente delle Regioni ordinarie a quella esclusiva dello Stato,
- modificare i livelli "essenziali" in **livelli "uniformi"** delle prestazioni.